

# CONFERENZA DELLA SCUOLA ARCANA GINEVRA 23-24 maggio 2026

**Nota chiave:**  
**CHE I FUOCHI DELLA VITA DI GRUPPO  
DISTRUGGANO IL VELO CHE NASCONDE IL VOLTO DEL PADRE**

**Programma per domenica - 24 maggio 2026**



CONFERENZA DELLA SCUOLA ARCANA

**CHE I FUOCHI DELLA VITA DI GRUPPO  
DISTRUGGANO IL VELO CHE NASCONDE IL VOLTO DEL PADRE**

\* \* \*



**CONFERENZA DELLA SCUOLA ARCANA**  
**Université Ouvrière de Genève**  
**Place des Grottes 3, 1201 Ginevra**

**Nota chiave 2026: CHE I FUOCHI DELLA VITA DI GRUPPO DISTRUGGANO IL VELO CHE NASCONDE IL VOLTO DEL PADRE**

## **PROGRAMMA**

Domenica 24 maggio 2026

### **SESSIONE DEL POMERIGGIO: APERTA A TUTTI**

- 13h30** Introduzione – *in francese/inglese*  
Affermazione del Discepolo – *in tedesco*
- 13h40** **Sostituire le fiamme della mente critica con il fuoco della Volontà-di-Amare** – *Mayte Gómez in spagnolo*  
*La volontà-di-amare significa l'amore del Tutto maggiore e la capacità di fare quanto occorre per il bene del gruppo nel modo giusto e con la necessaria abilità nell'azione. Comporta la capacità di agire con fermezza quando sorge la necessità, poiché il discepolo ha una visione ampia e non è fuorviato dalle prospettive immediate. Egli opera e predispone per il futuro. È, in altre parole, l'intento amorevole di infiammare tutto il mondo con la nuova idea dello "spirito di relazione", cominciando da se stesso, dalla famiglia e dal proprio gruppo immediato. Questa è la volontà-di-ardere. Fareste bene a riflettere profondamente su queste idee.*
- 13h55** **Il ruolo della volontà-di-ardere nella liberazione dell'umanità** – *Silvana Bianchi in italiano*  
Quando l'alito di fuoco scorre in alto, quando l'elemento del fuoco si fa sentire, ciò che era d'ostacolo scompare e ciò che era oscuro s'illumina. Il fuoco ascende e brucia le barriere; il respiro si espande e le limitazioni scompaiono. I sette, finora quieti, si destano alla vita. Le dieci porte, prima chiuse o socchiuse, si spalancano. I cinque grandi mezzi di contatto sono intensamente attivi. Gli ostacoli sono superati e non esistono più barriere. Colui che si è purificato è capace di ricevere e l'Uno è conosciuto.
- 14h10** Visualizzazione – *in francese*
- 14h20** **L'annebbiamento e l'illusione velano ciò che è sempre presente** – *Claire Nelissen in olandese*  
Stacca il pensiero dalla forma e trova Me che attendo sotto quei veli, sotto le mille fogge, gli incanti e i pensieri che nascondono il Sé reale. Non farti ingannare. Trovami. Conoscimi. Quindi usa le forme, che allora non veleranno né occulteranno il Sé, ma lo lasceranno penetrare fra i veli della vita, a rivelare la radianza, la potenza, il magnetismo divino; a mostrare tutto ciò che vi è di forma, di vita, di bello e di utile. La mente rivela l'Uno. Unisce e fonde forma e vita. Tu sei l'Uno. Tu sei la forma. Tu sei la mente. Sappilo!
- 14h35** Meditazione di Gruppo – *in francese*
- 14h50** PAUSA
- 15h20** Affermazione dell'Amore – *in italiano*
- 15h25** **Una mente disciplinata e un cuore risvegliato è il vero fuoco ardente** – *Wladislav Sytnyk in russo*  
Il cuore che arde d'amore (non per sentimento o per emozione) è la meta della tua vita, da conseguire non reprimendo l'intelletto, ma con la percezione razionale del significato del cuore amorevole, con la comprensione attiva del significato della sofferenza umana cui si finisce per partecipare. Questo rapporto tra la mente disciplinata e il cuore risvegliato è il vero terreno ardente.
- 15h40** **Discussioni in Gruppo**
- 16h40** Meditazione di Gruppo – *Christine Morgan in inglese*
- 17h00** **Chiusura della Conferenza**

Per maggiori informazioni potete scrivere a: Scuola Arcana – rue du Stand 40,  
CH-1204 Ginevra Tel.: + 41 22.734.12.52 [geneva@lucistrust.org](mailto:geneva@lucistrust.org) [www.lucistrust.org](http://www.lucistrust.org)

# MEDITAZIONE

## FARE ENTRARE LA LUCE

---

### I FUSIONE DI GRUPPO

Affermiamo il fatto della fusione e integrazione di gruppo nel centro del cuore del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, intermediario tra la Gerarchia e l'umanità:

Sono uno con i miei fratelli di gruppo, tutto ciò che possiedo è loro.  
Possa l'amore che è nella mia anima riversarsi su di loro.  
Possa la forza che è in me elevarli e aiutarli.  
Possano i pensieri creati dalla mia anima raggiungerli e incoraggiarli.

### II ALLINEAMENTO

Proiettiamo una linea di energia illuminata verso la Gerarchia spirituale del pianeta, il cuore planetario, il grande Ashram di Sanat Kumara, e verso il Cristo al centro della Gerarchia.

Estendiamo la linea di luce verso Shamballa, il centro dove il Volere di Dio è conosciuto.

### III INTERLUDIO SUPERIORE

Manteniamo la mente contemplativa aperta alle energie extraplanetarie che affluiscono su Shamballa e irradiano attraverso la Gerarchia. Utilizzando l'immaginazione creativa cerchiamo di vedere i tre centri planetari – Shamballa, Gerarchia, Umanità – allinearsi gradualmente e interagire.

### IV MEDITAZIONE

Riflettiamo sulla nota chiave della conferenza:

*Che i fuochi della vita di gruppo distruggano il velo che nasconde il Volto del Padre.*

### V PRECIPITAZIONE

Usando l'immaginazione creativa, visualizziamo le energie di Luce, Amore e Volontà di Bene che si riversano su tutto il pianeta e si ancorano sulla Terra nei centri predisposti sul piano fisico, attraverso i quali il Piano può manifestarsi. (Usiamo la sestuplice progressione dell'Amore divino come sequenza per la precipitazione dell'energia: Shamballa/Gerarchia/il Cristo/il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo/uomini e donne di buona volontà di tutto il mondo/centri fisici di distribuzione).

### VI INTERLUDIO INFERIORE

Rifocalizziamo la coscienza, come gruppo, all'interno della periferia del grande Ashram. Insieme recitiamo l'affermazione:

*Nel centro di tutto l'Amore io sto;  
da questo centro io, l'anima, voglio espandermi;  
da questo centro io, colui che serve, voglio lavorare.  
Possa l'amore del Sé divino espandersi nel mio cuore,  
attraverso il mio gruppo e nel mondo intero.*

Visualizziamo l'influsso spirituale che affluisce, liberato da Shamballa, attraverso la Gerarchia e che penetra nell'umanità lungo il canale preparato. Consideriamo come queste energie affluenti stabiliscono il "Cammino di Luce" per l'Istruttore del Mondo Che viene, il Cristo.

## VII DISTRIBUZIONE

Recitando la Grande Invocazione, visualizziamo Luce, Amore e Potere che, effondendosi dalla Gerarchia, penetrano nei cinque ingressi planetari (Londra/Darjeeling/New York/Ginevra/Tokio) irradiando la coscienza di tutto il genere umano:

Dal punto di Luce nella Mente di Dio  
Affluisca Luce nelle menti degli uomini.  
Scenda Luce sulla Terra.

Dal punto di Amore nel Cuore di Dio  
Affluisca Amore nei cuori degli uomini.  
Possa Cristo tornare sulla Terra.

Dal Centro dove il Volere di Dio è conosciuto  
Il Proposito guidi i piccoli voleri degli uomini;  
Il Proposito che i Maestri conoscono e servono.

Dal centro che viene detto il genere umano  
Si svolga il Piano di Amore e di Luce  
E possa sigillare la porta dietro cui il male risiede.

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

OM

OM

OM

\* \* \*

## INTRODUZIONE

---

Benvenuti a questa seconda e ultima sessione della Conferenza della Scuola Arcana di Ginevra. Siamo felici di poter essere presenti di persona, ma siamo anche felici di poter offrire questa Conferenza a un pubblico più ampio tramite Zoom. Per coloro che si collegano tramite Zoom, nella pagina del nostro sito web dedicata al programma di questa conferenza sono disponibili delle istruzioni per l'uso: [https://www.lucitrust.org/it/conferences/show/arcane\\_school\\_conference\\_2026\\_geneva\\_may23\\_24](https://www.lucitrust.org/it/conferences/show/arcane_school_conference_2026_geneva_may23_24)

### **AFFERMAZIONE DEL DISCEPOLO**

*(in tedesco)*

**Io sono un punto di luce entro una Luce più grande.**

**Io sono un rivolo di energia d'amore entro la corrente dell'Amore divino.**

**Io sono una favilla di Fuoco sacrificale focalizzata entro l'ardente Volere di Dio.**

**E così io sto saldo.**

**Io sono una via mediante la quale gli uomini possono pervenire alla meta.**

**Io sono una sorgente di forza che li rende capaci di star saldi.**

**Io sono un raggio di luce che splende sulla loro via.**

**E così io sto saldo.**

**E stando così saldo, mi volgo**

**E percorro in tal modo le vie degli uomini**

**E conosco le vie di Dio.**

**E così io sto saldo.**

**OM**

## SOSTITUIRE LE FIAMME DELLA MENTE CRITICA CON IL FUOCO DELLA VOLONTÀ-DI-AMARE

Mayte Gómez, tradotto dallo spagnolo

Buon pomeriggio.

Con il titolo di questo intervento, *Sostituire le fiamme della mente critica con il fuoco della Volontà d'Amare*, la Scuola ci invita a fare una riflessione di gruppo sul seguente passaggio, tratto dall'Insegnamento:

*La volontà-di-amare significa l'amore del Tutto maggiore e la capacità di fare quel che occorre per il bene del gruppo nel modo giusto e con la necessaria abilità nell'azione. Comporta la capacità di agire con fermezza quando sorge la necessità, poiché il discepolo ha una visione ampia e non è fuorviato dalle prospettive immediate. Egli opera e predispone per il futuro. È, in altre parole, l'intento amorevole di infiammare tutto il mondo con la nuova idea dello "spirito di relazione", cominciando da se stesso, dalla famiglia e dal proprio gruppo immediato. Questa è la volontà-di-ardere.<sup>1</sup>*

Il passaggio crea un'associazione – da principio, apparentemente misteriosa – tra la volontà di amare e la volontà di incendiare il mondo; nello specifico, *la volontà di incendiare il mondo con la nuova idea dello "spirito della relazione"*. Quando parliamo di "spirito di relazione", possiamo capire che ci riferiamo alla forza magnetica dietro l'evoluzione dell'universo e questo fa sì che, seguendo un movimento eterno e incessante, tutto sia in relazione a tutto, e tutto faccia parte di un Grande Tutto. Uno dei compiti del gruppo discepolo è incendiare tutta l'umanità con il riconoscimento di questa forza magnetica, che è ciò che chiamiamo *amore*. E diciamo "incendiare" forse in un doppio senso: primo, perché il fuoco purifica e ci permetterà di bruciare via gli ostacoli che le personalità umane costruiscono e che ostacolano il flusso di questo amore; secondo, perché il fuoco è *vitale*, perché quella forza magnetica e amorevole è la forza della vita e la vera essenza dell'esistenza.

Affinché come gruppo discepolo possiamo portare all'umanità questo fuoco nelle sue due funzioni – fuoco purificante e fuoco vitale – e così rivelare la forza magnetica che ci lega insieme (*la relazione di tutto con il Grande Tutto*), dobbiamo prima essere in grado di far bruciare quello stesso fuoco in noi singolarmente, così da poterci vedere per quello che siamo veramente. In altre parole, dobbiamo guardare a noi stessi nella nostra duplice natura: da un lato, riconoscendo i meccanismi di difesa della personalità, le piccolezze con cui essa si identifica, le scuse dietro cui nasconde le sue illusioni, le critiche con cui si difende dalla verità; e, dall'altro lato, percependo la realtà essenziale dell'anima che cerca di aprire le porte alla propria manifestazione.

Solo se permetteremo alla volontà d'amore di diventare la volontà di fuoco all'interno del nostro strumento e campo d'azione, lasciando che essa ci purifichi e ci riempi di energia vitale evolutiva, saremo in grado di contribuire affinché il gruppo faccia lo stesso per l'umanità nel suo insieme.

Il pericolo sta nel credere che esista un modo per aggirare la cosa – un "bypass", se vogliamo usare l'espressione popolare in inglese – che ci permetterà di vivere nell'espressione dell'amore per il Grande Tutto: per la vita, per la natura come espressione del divino, o per l'umanità in termini astratti e generali, senza la necessità di esercitare o dimostrare quell'amore in ogni momento della nostra vita quotidiana: verso noi stessi, verso il prossimo e all'interno del gruppo in cui serviamo.

Ebbene, non ci sono scorciatoie. È lì – nel rapporto con noi stessi, con le nostre famiglie e con i nostri gruppi di lavoro – che l'amore, la forza magnetica che lega tutto al Grande Tutto, deve ancorarsi e manifestarsi. Un presunto amore per il Tutto, fondato su una scorciatoia immaginaria e non radicato in atti quotidiani d'amore, non consentirà al gruppo di strappare il velo che nasconde il volto del Padre, poiché tale amore non sarà che una pretesa astratta e vuota, un movimento privo di fondamento e di radici – e non porterà con sé il fuoco purificatore e vitale.

Al contrario, ogni momento di vero amore che si manifesta e si incarna nel nostro lavoro di servizio è una scintilla che apre un canale diretto verso l'amore per il Tutto, senza bisogno di deviazioni, e offre un contributo concreto al fuoco purificatore e vitale con cui dobbiamo infiammare l'umanità.

Gli Insegnamenti ci ricordano che, nel caso della maggior parte dei discepoli, il fuoco della personalità "è ancora troppo predominante" e che anche nei nostri "momenti più elevati e migliori", il fuoco dell'amore non sgorga spontaneamente da noi, ma sorge solo come tentativo di "controbilanciare il fuoco della mente critica".<sup>2</sup> Facciamo uno "sforzo laborioso per essere gentili, per astenerci (attraverso una disciplina drastica...) dal pronunciare le cose che [le nostre] menti critiche dicono o dall'agire in base alle opinioni che [abbiamo] potuto formarci attraverso l'uso del fuoco della mente". E anche questo sforzo di essere disciplinati, secondo gli Insegnamenti,

<sup>1</sup> *Il Discepolato nella Nuova Era*, Vol. I, p. 720 ed. ingl.

<sup>2</sup> *Ibid.*

crea una “barriera”, un “divario”. Il Tibetano dice: “La maggioranza degli aspiranti non ama veramente, ma soltanto si sforza personalmente di non criticare”.<sup>3</sup>

Dobbiamo riconoscere che è così. Sappiamo che ogni minima critica rivolta a noi stessi o a chiunque nel nostro ambiente e nei nostri gruppi di servizio diventa un ostacolo all’interno della rete attraverso cui circola la forza creativa e magnetica dell’amore. Sappiamo che il nostro amore non è ancora “vero amore in azione”, perché nel nostro lavoro di gruppo siamo costantemente immersi in questo “faticoso sforzo” di disidentificarci dalla critica, dall’orgoglio, dalla vanità e dall’arroganza – in qualunque misura questi possano essere presenti, anche nella più piccola. Dobbiamo accettare che anche questo sforzo produca lacune, che crei barriere. Tuttavia, nonostante la severità con cui gli Insegnamenti presentano questa realtà, è anche vero che questa “disciplina drastica” è l’unico strumento a nostra disposizione; è la nostra unica via verso la completa disidentificazione. Inoltre, in dialogo attivo con gli Insegnamenti, potremmo dire che questa disciplina è essa stessa una manifestazione autentica e profonda di almeno uno degli ingredienti che compongono la volontà di amare: vale a dire, la volontà. Dopotutto, come aspiranti e discepoli, non parliamo solo di amore o di gentilezza, ma anche della volontà di amare e della volontà di bene. Perché sappiamo che ciò che distingue il discepolo è questo continuo atto di volontà: disidentificarsi dagli inganni e allinearsi con l’Anima.

Così, possiamo affermare senza esitazione che, come discepoli, siamo pienamente impegnati nell’azione di sostituire il fuoco della mente critica con il fuoco della volontà d’amare; che in questo momento questa sostituzione richiede da noi uno “sforzo laborioso” in cui siamo impegnati e che continueremo a fare finché sarà necessario, finché ciò non richiederà più sforzo e diventerà una piccola ma naturale e autentica espressione della più alta Volontà Divina, e quindi si manifesterà come un atto di amore spontaneo e attivo.

Nel frattempo, confidiamo che ogni piccola scintilla della volontà di amare, anche se frutto di disciplina e di sforzo, apra gradualmente la via verso il vero amore attivo di gruppo, nel quale ci radicheremo per elevarci verso l’amore per il Tutto superiore; e una volta lì, come gruppo, saremo così pienamente infiammati da riuscire a distruggere il velo che nasconde il Volto del Padre.

\* \* \*

## IL RUOLO DELLA VOLONTÀ-DI-ARDERE NELLA LIBERAZIONE DELL'UMANITÀ

Silvana Bianchi

Socchiudendo per un attimo gli occhi, visualizziamo una fiamma ardente ... immediatamente percepiremo un legame intimo con la sua danza vivace e mutevole, la sensazione di calore avvolgente e un senso indefinibile di proiezione, come il ricordo lontano di qualcosa cui aneliamo tornare; queste impressioni toccheranno sottilmente il nostro cuore, facendolo vibrare.

Ogni contatto col fuoco, a prescindere dal tipo di approccio, genera attenzione; modifica l’interiorità in maniera indelebile, seppur non percettibile dall’esterno.

Se poi estendiamo questa visualizzazione immaginando un gruppo di persone riunite in pace, o ritualmente, attorno a un fuoco ardente ... un senso di comunione (o forse identificazione) e di comunicazione spontanea, libera, intuitiva, si irradiano da quel Cuore centrale, pervadendo il nostro essere di vitalità. Ciò accade perché il fuoco, manifestazione visibile dello Spirito ineffabile, sostanzia ogni manifestazione naturale e stato di coscienza e perciò ogni uomo, con le sue molteplici espressioni: attrito, calore, elettricità; il relazionarsi con questo elemento, seppur a livello mentale, richiama ineluttabilmente alla propria natura essenziale.

La sfera mentale, il regno di *Agni*, rappresenta per l’uomo il legame vivente con il Mondo del Fuoco, incarnandone la forza motrice: ogni pensiero è perciò un atto di comunione con Esso.

Gli effetti del Fuoco sacro possono manifestarsi come costruttivi o distruttivi, a seconda della direzione impressa dal pensiero motivante: l’aspetto costruttivo si esplica con la creatività superiore, ovvero quell’attività del pensiero che forgia modelli formali evolutivi, volti al bene comune; quello distruttivo può del pari essere rivolto al bene, qualora teso all’eliminazione di forme indesiderate, od obsolete, ostacolanti il progresso umano. Tale effetto può, d’altro canto, comportare esiti non auspicabili, qualora diretto dal pensiero egoistico di un soggetto separativo; il periodo mondiale attuale è ricco di esempi di questo tipo, che veicolano nell’umanità grande incertezza, scoraggiamento e perdita di valori, costituendo il grave rischio di apertura della porta al male: dubbio, pregiudizio e paura, frutti dell’ignoranza, spengono il Fuoco interiore, creando una situazione di squilibrio. Questa pessima gestione del Fuoco interiore

<sup>3</sup> *Ibid.*, p. 720-721 ed. ingl.

determina le epidemie e i cataclismi, ai quali sempre più assistiamo, che riflettono una condizione interiore dell'umanità attuale.

Il coraggio *intelligente* al contrario, accende il Fuoco, poiché ricerca le cause degli eventi con un'attitudine di vigilanza a fin di bene, scevra dal sospetto timoroso.

Il desiderio di libertà è un ideale da sempre inseguito dai popoli, ma quale libertà per il progresso comune, se non quella dalla schiavitù del desiderio egoistico, che genera la dipendenza dell'attaccamento?

Quando l'umanità nel suo insieme avrà compiuto questo passo, la soglia dell'iniziazione emozionale sarà oltrepassata; ciò a cui tendere sarà dunque l'espressione ignea dell'essere.

La libertà si rivela in un susseguirsi di liberazioni progressive, un processo vitale in cui la forma è gradualmente trascesa, grazie a un fenomeno di astrazione sintetica, attivato dalla volontà spirituale e insito nell'opera della distruzione formale: lo spirito permeante risorge di volta in volta in un simbolo di esistenza più consono al Proposito in cerca di espressione. Ecco che la Morte, come decadimento della forma, perde la connotazione negativa con la quale è generalmente percepita, divenendo un effetto del principio di Vita, a sua volta generatrice di spazio per la manifestazione di nuova vita.

L'invocazione a una piena libertà di pensiero ed espressione è stata risuonata dall'umanità e contestualmente le Forze Oscure, consustanziali all'esistenza, hanno risposto rafforzando la loro pressione: generando un clima di confusione mentale, distrazione e deficit dell'attenzione, attraverso l'inflazione del materialismo, la diffusione rapida di strumenti tecnologici potenti, non sostenuta da un'ancor consimile capacità coscienziale umana e un surplus di informazione *deviata*, ostacolante il pensiero infuocato, hanno distorto la concezione della materia come fonte di luce, confondendone lo scopo fondamentale.

In questa battaglia si inserisce l'opera del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, organismo soggettivo vitalizzato da tutti coloro che riconoscono il bisogno di libertà del pensiero, che è in definitiva libertà di *Essere*, operando con l'energia della buona volontà per il bene comune e consapevoli che oppressione e tensione, seppur costituendo un'oggettiva difficoltà immediata, accrescono vigilanza e impulso all'azione in coloro che sono pronti, accendendone i *fuochi*; attraverso la rigenerazione del pensiero umano, tutti i suoi membri favoriscono incessantemente la creazione di un nuovo mondo.

Pensare alla Bellezza, rivolgendo la propria attenzione univocamente allo Spirito, che è Fuoco Elettrico, crea un ponte per l'afflusso dell'inesauribile Volontà di Bene, il cui potere è amplificato dalla sintesi di gruppo. Tale lavoro implica la capacità di operare sul piano mentale, distribuendo l'energia assorbita e trasmutata, reagendo correttamente all'intenzione dei Grandi Esseri spirituali, che costituiscono la Gerarchia spirituale planetaria, alla quale è più che mai importante collegare il proprio pensiero nei momenti di crisi, con comprensione e corretta interpretazione del sapere, sia esoterico che scientifico, nonché attitudine a un *sentire* libero da connotazioni emotive, ovvero all'intuizione.

La capacità di trasferire il proprio essere nella mente di gruppo apre perciò la via al mondo igneo: il pensiero creativo, poiché impersonale, è libero dal karma; la facoltà di veicolare la Volontà di Bene attraverso l'espressione della buona volontà, concentra il potere del Fuoco nella manifestazione con perfetta giustizia, poiché è commisurata al Proposito planetario.

Questo tipo di lavoro non è per tutti nello stesso momento, se considerato in una prospettiva temporale: il mondo del Fuoco è avvicinabile solo in piena coscienza, ciò che origina una corrente sostanziale, l'*antahkarana*, attraverso cui il Fuoco del cuore che consuma, che disintegra il corpo emotivo, rendendo gli altri più vitali, ed è Amore, divampa. Questo presuppone un'identificazione già avvenuta con l'anima di gruppo e una partecipazione attiva alla vita *ashramica*, oltre a caratteristiche di magnetismo e radianza comprovate; il fuoco del Loto del Cuore deve ardere di sacrificio, ciò che accade attraverso la capacità di osservare, dedicando una costante attenzione alla coscienza, massima espressione del loto cardiaco e manifestando *umanità* nella vita quotidiana; in altre parole, attraverso una lunga esperienza di vita, in senso letterale.

Questo fiore infuocato costituisce il magnete rivelatore della natura ignea di ciò con cui entra in contatto: Esso, per la Sua natura sintetica, contiene tutto e non è circoscrivibile da alcuna convenzione umana; la *vita attiva* degli Esseri illuminati che guidano il pianeta, ha acceso e resi viventi i tre giri di petali del Loto simbolico, esprimendone le qualità. Coloro che tra i Fratelli si sono resi idonei, attraverso la graduale *ignificazione* della rete eterica nervosa, a sopportare e supportare la corrente della sostanza atomica, che adempie il Proposito divino insito nella propria natura sostanziale, così contribuendo al movimento invocativo ascensionale propulso dall'aspirazione ardente di gruppo, sono ora chiamati a volgere il loro sguardo verso il gioiello chiuso nel Suo stesso cuore, custode della vita monadica, mantenendo uno stato di tensione costante, generato dall'identificazione della mente e dell'anima di gruppo con l'aspetto Volontà, focalizzato da Shamballa.

La potenza dell'energia promanante dal centro planetario della Volontà divina è tale che solo il gruppo può evocarla; Essa, rivelandosi dal bocciolo che si apre, genera col suo afflusso un ulteriore tipo di libertà: quella di vivere nel macrocosmo, spezzando le limitazioni terrene e di operare su ogni piano di coscienza in uno stato disincarnato, pur nell'incarnazione, poiché la natura mentale del gruppo invocante è stata completamente illuminata dal Fuoco divino, che arde ogni impurità, liberandola dalle modificazioni mentali ostacolanti e trasmutandola in pura intuizione, che conosce la giusta misura di ogni dispensazione.

Il movente è ormai trasceso dalla vitalità triadica stessa, che rende imperativo ogni comando spirituale insito nella Volontà di bene: il Proposito, giunto a un certo punto di manifestazione, non potrà più essere arrestato, così affermando il processo della redenzione.

Il compito di questo gruppo di *Agni Yogi*, o pensatori creativi, è perciò quello di creare una Cultura nuova, aprendo nuove linee di pensiero per l'umanità, illuminando e ampliandone il campo della visione, affinché ogni giorno rappresenti per essa un nuovo inizio: pensare in nuovo modo non significa rigettare tutto il vecchio, ma contestualizzarlo e adattarlo alle nuove condizioni globali, arricchendolo di nuovi significati.

Il concetto di illuminazione, è bene ricordarlo, implica il reciproco riconoscimento della libertà di scelta, che deriva dalla manifestazione dell'Essere, non recando quindi in sé, alcuna pretesa di imposizione.

Fermezza, benevolenza, gratitudine, unità d'intento, tensione, aspirazione ardente e senso di direzione creano il comune accordo che trasferisce il potente Fuoco di Shamballa alla Gerarchia dei Grandi Esseri, fino all'Umanità una. La Sua grandezza dev'essere compresa nelle cose quotidiane, dando un nuovo senso al viaggio terreno e conservando la forza della coscienza, attraverso il valore della sintesi, che consente l'accesso alle *sfere superiori*.

Persino gli eventi che sembrano inevitabili dipendono dalla qualità del pensiero: è necessario scomporli in parti più piccole, analizzarli e rispondere adeguatamente con atti di pensiero infuocati di fiducia e Volontà di Bene. Le combinazioni di Agni con suono, colore ed elettricità garantiscono la rigenerazione dell'assetto mondiale, assicura il Maestro M. e come Lui stesso afferma: [Le parole dei Maestri] "...sono candele accese sotto immagini sacre. Sono lampade di Fuoco vivo che proteggono da tutti i mali"<sup>4</sup>, tramandando il *prana* del coraggio.

Parafrasando il Maestro, basta un volo mentale per scavalcare l'abisso: così ci si collega all'Infinito, quando il respiro si fa profondo e il pensiero vola all'Eterno.

"Una sola scintilla basta già a sconfiggere l'oscurità assoluta."<sup>5</sup>

\* \* \*

---

<sup>4</sup> *Mondo del Fuoco* 10

<sup>5</sup> *Mondo del Fuoco* 193

**VISUALIZZAZIONE**  
**DALL'«IO» ALLA LIBERTÀ**  
(*in francese*)

Sediamo in silenzio e chiudiamo gli occhi.

Respiriamo con calma. Lasciamoci andare alla quiete.

...

Immaginiamo un centro interiore.

Da lì sgorga una corrente potente: la volontà dinamica.

Si espande verso l'esterno e crea un mondo di forme: io ... mio ... di me.

Avvertiamo questo mondo stretto e limitato – come una prigione che nasconde ciò che è essenziale.

...

Ora il movimento si inverte. La volontà ritorna – verso l'interno.

I confini si dissolvono. Emerge una nuova distesa: Tu ... tuo ... nostro.

Le porte si aprono. Appare una luce. Risuona una parola interiore.

Sentiamo come la reclusione si trasforma in libertà.

...

Ora la volontà ci porta oltre – sulle ali dell'amore.

Scorre attraverso ogni cosa.

Ci espandiamo nel tutto – nell'Uno. Nasce la gioia.

...

Tutto è aperto. La vita si rivela. Siamo liberi – un tutt'uno con l'universo.

...

Ritorniamo lentamente.

Portiamo con noi la sensazione di vastità e libertà.

OM

\* \* \*

## L'ANNEBBIAMENTO E L'ILLUSIONE VELANO CIÒ CHE È SEMPRE PRESENTE

Claire Nelissen, tradotto dall'olandese

Buon pomeriggio,

È per me un piacere riflettere qui di come l'Eternamente Presente, la Presenza, ci dia indicazioni su ciò che dobbiamo fare per ritrovare la strada e conoscerla. La parola chiave in questo contesto è la seguente:

Nota chiave:

*'Stacca il pensiero dalla forma e trova Me che attendo sotto quei veli, sotto le mille fogge, gli incanti e i pensieri che nascondono il Sé reale. Non farti ingannare. Trovami. Conoscimi. Quindi usa le forme, che allora non veleranno né occulteranno il Sé, ma lo lasceranno penetrare fra i veli della vita, a rivelare la radianza, la potenza, il magnetismo divino; a mostrare tutto ciò che vi è di forma, di vita, di bello e di utile. La mente rivela l'Uno. Unisce e fonde forma e vita. Tu sei l'Uno. Tu sei la forma. Tu sei la mente. Sappilo!'*

*Psicologia Esoterica, Vol. II, p. 369 (ed. ingl.)*

Dopo aver esposto la mia comprensione della Presenza, discuterò di come il cammino, il sentiero verso la divinità vivente dell'Eternamente Presente, sia ostacolato dall'annebbiamento e dall'illusione, prodotti della nostra stessa facoltà di pensiero umano. A tal proposito, illustrerò come interpreto il testo del Tibetano, in cui egli spiega come nascono questi veli e qual è la loro natura. È infatti la nostra comprensione della natura delle illusioni e delle apparenze che ci indica la via da percorrere, sia individualmente che come gruppo. Con questo concluderò.

### La Presenza Divina

La forza motrice di ogni rivelazione è Ciò Che è Sempre Presente, la Presenza Divina. La Presenza, dal punto di vista occulto, è una verità profonda.

La Presenza Divina non è un'idea astratta, ma una realtà vivente.

Inoltre, è una realtà che è immensamente "qui" e immensamente "là": immanente e trascendente allo stesso tempo. Come interpreto ciò che dice il Tibetano al riguardo?

La definizione "Ciò che è sempre presente" ne descrive letteralmente il significato: è la divinità che è "sempre" (quindi infinita in termini di tempo, ma anche di spazio) puramente Presente.

"Presenza", "essere qui", indica una realtà gloriosa che non è al di fuori di noi, ma inerente a noi stessi; in altre parole, per dirla in modo più semplice: più vicina del nostro stesso volto. È *immanente*.

Allo stesso tempo, la Presenza divina è una realtà viva che "è lì", *trascendente*, al di là di tutte le dualità, quindi anche al di là della dualità *soggettiva* della nostra esistenza. Come, ad esempio, quella tra il discepolo e l'Angelo Solare, o tra il piccolo sé, la personalità, e il vero Sé, l'Anima. Tutte queste dualità sono solo aspetti della Presenza della Divinità, che chiamiamo Presenza. Questa è infatti l'Uno, in cui "tutte le distinzioni e le differenze perdono ogni significato". Uno degli indizi che la Presenza fornisce per essere conosciuta nella sua immanenza e trascendenza recita, secondo la parola chiave: "*Stacca il pensiero dalla forma e trova Me che attendo sotto quei veli*".

"Staccarsi dalla forma" si riferisce a quei veli che ci avvolgono e che rendono più difficile il «ritrovamento»: "*sotto le mille fogge, gli incanti e i pensieri che nascondono il Sé reale*".

### Velare

La molteplicità consiste nella frammentazione dell'Unico Tutto in parti comprensibili. Si tratta quindi di separazione e di fazioni che perseguono ciascuna le proprie illusioni. Ciò deriva da una comprensione imperfetta delle grandi Idee. Mi spiego meglio.

La Presenza giunge a noi attraverso la corretta percezione delle grandi idee relative alla Verità divina nel regno intuitivo, qui denominato "l'Idea". Il contatto con l'Idea nel campo intuitivo, attraverso la mente, è di per sé una capacità divina dell'uomo. La mente lo fa con l'aiuto dell'anima. O, per meglio dire: l'anima lo fa con l'aiuto della mente umana.

È infatti l'Anima che, nel corso di molte incarnazioni, acquisisce la capacità di organizzare e perfezionare la sostanza mentale con l'aiuto della mente umana.

Ciò affinché la mente umana riveli infine la Realtà divina nel mondo materiale. Come recita la parola chiave: "*La mente rivela l'Uno*". A tal fine, l'Anima proietta la sua luce sia "verso l'alto", verso il regno intuitivo delle Idee, sia verso la coscienza dell'uomo, consentendo così alla mente umana di registrare l'Idea. Lo scopo è che l'Idea venga poi espressa dalla mente umana come ideale per l'umanità.

Per molto tempo, è proprio in questa formulazione che si verifica l'errore. Infatti, finché la mente inferiore non è ancora permeata dalla luce dell'anima, essa potrà cogliere solo un frammento della Grande Verità e quindi anche della Presenza. Ciononostante, il puro contatto con l'Idea può essere così impressionante che l'uomo è incline a considerare il frammento che effettivamente può comprendere come l'intera Presenza, l'intera Verità.

In quel momento nasce un'illusione: una percezione della verità, certo, ma che viene interpretata e applicata in modo errato.

Questa percezione distorta si aggrava quando entrano in gioco le emozioni, ad esempio quelle associate alla devozione. L'umanità, infatti, è stata influenzata per secoli dall'espressione del sesto raggio; di conseguenza prevale un'intensa devozione verso ciò che si ritiene vero, anche se si tratta di un'illusione. Ciò lega il desiderio a una forma-pensiero, il che non fa che intensificare l'illusione e dare origine a un annebbiamento<sup>6</sup>: un'illusione dotata di forza vitale e di forza emotiva magnetica. Il potere e l'influenza dell'illusione sono quindi straordinariamente grandi<sup>7</sup>.

Lo vediamo, ad esempio, nelle guerre attuali, scatenate da una grottesca illusione del "*diritto del più forte*" sotto l'influenza di forze materialistiche. L'annebbiamento dello spavento, dello stupore e l'illusione del caos, come se fosse qualcosa di reale, fanno sì che persino la persona media e idealista rimanga profondamente intrappolata in tutto questo tumulto.

In un'illusione, quindi, una verità limitata viene scambiata per la Verità assoluta, il che significa che, secondo chi la sostiene, non possono esistere altre verità (parziali): queste vengono escluse. Il fanatismo emotivo, la vaghezza acritica e l'imposizione di un ideale agli altri sono in agguato: la traduzione dell'Idea non è diventata un ideale ma un'ideologia, il cugino prepotente dell'ideale. L'ideale o, piuttosto, un sogno idealistico, domina così i processi mentali di un individuo, contaminando di fatto<sup>8</sup>, se estendiamo questo ai processi mentali della razza, l'espressione collettiva dell'umanità. Quando quindi la Presenza dice: "I veli nascondono il mio Vero Sé (...). Non lasciatevi ingannare", si riferisce, tra le altre cose, a questo.

Ma il velo che copre la Presenza va ancora oltre. Abbiamo visto in precedenza come l'annebbiamento e l'illusione interagiscano tra loro. Insieme, l'annebbiamento (astrale) e l'illusione (mentale) della coscienza agiscono a loro volta sul piano eterico. Lì quella coscienza viene trasformata in forze e attività. Questa turbolenza agisce a sua volta sui corpi energetici dell'uomo e li stimola a un'intensa attività. Questo tumulto di forze, combinato con l'inganno e l'illusione, dà origine a ciò che conosciamo come Maya, secondo il Tibetano "un caos vitale e inconsapevole".<sup>9</sup>

Questo fenomeno non si manifesta solo a livello individuale, ma anche a livello di gruppo e, ancor più, nella coscienza delle masse. A livello mondiale, se solo riuscissimo a vederlo, il velo così creato è letteralmente, secondo il Tibetano, una nebbia torbida e impenetrabile di vapore e foschia. Egli descrive vapori inquinanti, di una densità tale da essere addirittura ostile alla vita stessa, cosicché l'uomo vaga smarrito in quella "sfera torbida" di nebbia deformante e distorta<sup>10</sup>. Maya, dice, è come un laccio in cui l'anima rimane intrappolata perché (ancora) si identifica con il mondo delle forme e l'illusione, anziché con se stessa<sup>11</sup>. In quel mondo delle forme manca la Luce (e con essa la saggezza e la capacità di discernimento) dell'Anima: essa non è ancora in grado di riversare la propria luce nella mente superiore e nel cervello umano materiale. Di conseguenza, non riesce a vedere con chiarezza ed è ancora immersa nell'illusione.

Ed è proprio lì che risiede anche la nostra via d'uscita dall'oscuramento dei veli. Al livello dell'anima, la questione riguarda la coscienza di gruppo. Se l'illusione è un prodotto di gruppo — il risultato della mente di tutte le anime in manifestazione — allora la via d'uscita risiede allo stesso modo nella coscienza di gruppo e nell'intenzione di gruppo. Questo introdurrà la mia ultima sezione: l'appello a noi come individui e come gruppo.

## L'Appello

---

6 *L'illusione quale problema mondiale*, p. 21 ed. ingl. adattata

7 *L'illusione quale problema mondiale*, p. 175 ed. ingl. adattata

8 *L'illusione quale problema mondiale*, p. 129-132 ed. ingl. adattata

9 *L'illusione quale problema mondiale*, p. 22 ed. ingl. adattata

10 *L'illusione quale problema mondiale*, p. 69 ed. ingl. adattata

11 *L'illusione quale problema mondiale*, p. 114 ed. ingl. adattata

La Presenza prosegue il suo invito: *“Quindi usa le forme, che allora non veleranno né occulteranno il Sé, ma lo lasceranno penetrare fra i veli della vita a rivelare la radianza, la potenza, il magnetismo divino (...)”*

In effetti, quelle parole sembrano esortarci a rivelare la Presenza divina, proprio attraverso la nostra vita nella forma.

Le parole *“Non farti ingannare. Trovami. Conoscimi”* della Presenza si possono leggere proprio come il processo di rivelazione in cui noi, come anime, abbiamo un ruolo: sviluppare il discernimento (non lasciarsi ingannare), diventare consapevoli (trovare) e intuizione (conoscere).

Siamo chiamati a diventare padroni delle illusioni e degli anebbiamenti che riguardano noi come individui, ma anche quelli che riguardano noi come gruppo. La Presenza, infatti, è la Divinità che si manifesta, secondo il Tibetano, solo nella luce pura della coscienza spirituale del discepolo. *“La luce pura”* significa libera da distorsioni, quindi consapevolezza senza illusione. Ciò significa che dobbiamo purificare simultaneamente la nostra personalità per poter accogliere l’afflusso di energia che si libera quando il velo viene sollevato: *“Conoscimi. Quindi usa le forme, che allora non veleranno né occulteranno il Sé, ma lo lasceranno penetrare fra i veli della vita”*.

Ci troviamo nel mondo di maya, ma lo conosciamo proprio perché possediamo un corpo eterico; gli iniziati sono così in grado di distinguere tra i diversi veli, il che rende possibile un lavoro liberatorio e la rivelazione della Presenza. Essi operano con l’Aspetto della Volontà. Aspiranti e discepoli collaborano alla rivelazione attraverso la visione e l’illuminazione data dalla luce dell’anima. Insieme lavoriamo per *“far entrare la luce”*, come parte della manifestazione della Presenza divina sulla terra.

In questo modo, come gruppo, riuscendo a dominare le nostre illusioni, potremo infine diventare utili alla Gerarchia per contribuire a dissipare l’illusione del mondo.

Grazie.

\* \* \*

\* \* \*

## **Meditazione di gruppo: Fare entrare la Luce**

*(in francese)*

*Vedere alle pagine 4-5*

\* \* \*

***Pausa***

\* \* \*

## **AFFERMAZIONE DELL'AMORE**

*(in italiano)*

**Nel centro di tutto l'Amore io sto;  
da questo centro io, l'anima, voglio espandermi;  
da questo centro io, colui che serve, voglio lavorare.  
Possa l'amore del Sé divino espandersi nel mio cuore,  
attraverso il mio gruppo e nel mondo intero.**

**OM**

\* \* \*

## **UNA MENTE ADDESTRATA E UN CUORE RISVEGLIATO È IL VERO FUOCO ARDENTE**

*Wladislaw Sytnyk, tradotto dal russo*

Saluto tutti i partecipanti alla conferenza e le persone di buona volontà. Ringrazio gli organizzatori della conferenza per avermi dato l'opportunità di intervenire.

Vediamo come una mente addestrata e un cuore risvegliato, diventando un «terreno ardente», nell'era dell'Acquario ormai iniziata, influenzino l'attività di gruppo e accelerino la venuta del Cristo (il Messia).

Ricordiamo brevemente che:

Una mente addestrata è un intelletto sviluppato, immune dai desideri personali e libero dal dogmatismo, capace di concentrarsi e mantenere l'attenzione sull'obiettivo prescelto, perspicace e disciplinato, che risponde alla luce dell'anima e ne diventa uno strumento.

In senso esoterico, il terreno (la Terra) sul piano mentale è quella visione del mondo stabile, costruita dalla mente umana, che si fonda sulla conoscenza delle leggi spirituali e materiali acquisita attraverso l'esperienza personale. La visione del mondo è una parte integrante della mente, sulla quale essa si basa per esplorare l'universo e tracciare il proprio cammino. Il cuore non è solo il punto di incontro delle coppie di opposti, ma anche il fulcro dei mondi, l'organo attraverso cui si percepisce l'unità e la responsabilità verso il Tutto, il fulcro dell'amore dell'anima del mondo e il canale di Agni.

Ciò che vale per l'individuo, vale anche per il gruppo e per il Discepolo Universale (l'Umanità) — il terzo centro spirituale. Nella mente che attraversa il «terreno ardente», l'Agni del cuore brucia ogni limite del mondo tridimensionale e lo trasforma nella mente della quarta dimensione. La mente diventa visione e guida della volontà sacrificale dell'anima. Non si tratta di chiaroveggenza né di altre siddhi di livello inferiore (le siddhi inferiori sono facoltà psichiche legate alla natura della personalità). La visione e la conoscenza nella quarta dimensione sono sinonimi. La visione (la mente trasformata dal cuore) vede e conosce la verità che sta dietro al mondo formale ed è uno strumento della coscienza.

Si ritiene comunemente che la quarta dimensione sia il tempo. Non è così. Così come i metri sono l'unità di misura nella terza dimensione, il tempo è l'unità di misura nella quarta dimensione, ma non la dimensione stessa. Il tempo viene utilizzato dalla coscienza come strumento per registrare e vivere i cambiamenti nel mondo manifestato.

Attualmente sulla Terra sono incarnati molti discepoli che hanno attraversato il processo di trasmutazione del «terreno ardente» nelle incarnazioni passate. Per loro è significativa la frase tratta dalla prima regola dell'iniziazione di gruppo, descritta nel libro *I Raggi e le Iniziazioni*: «Il terreno ardente ha compiuto la sua opera». In questa fase, la mente del discepolo inizia a percepire la Luce e la Volontà di Dio che passano attraverso Shamballa e interagisce con esse. La volontà è la quinta dimensione. La Volontà del Creatore, unendosi alla mente che ha

attraversato il «terreno ardente», la espande e la trasforma nella mente della quinta dimensione. La mente della quinta dimensione si riempie dell'energia della volontà e acquisisce la qualità della forza creativa.

Durante l'evoluzione nei tre mondi inferiori, la sintesi di volontà e mente rivela nell'uomo il chakra della coscienza: il Vishuddha (chakra della gola). Da questo momento in poi, la coscienza utilizza attivamente la mente per ascendere alla Coscienza Cristica. Il discepolo, per il quale «il terreno ardente ha compiuto la sua opera», inizia a percorrere gradualmente le fasi della sintesi della propria mente con la Volontà di Dio. Ciò porta a una trasformazione graduale della coscienza del discepolo sotto l'influenza della Coscienza di Dio e influisce sulla sua percezione dei tre mondi inferiori. Il discepolo possiede una nuova mente — una nuova sfera esoterica — la Terra della quinta dimensione, che percepisce la Luce della pura Mente divina. A lui si rivela la conoscenza del Piano DIVINO e del proprio posto in esso, mentre volontà e libertà diventano sinonimi.

Per una persona che non ha attraversato la trasformazione del «terreno ardente» è difficile comprendere cosa siano la vera visione (4<sup>a</sup> dimensione) e la vera volontà (5<sup>a</sup> dimensione). Egli ha usato la volontà per superare la resistenza dell'ambiente e disciplinare la mente; per questo, per lui la volontà è associata alla forza, alla pressione e, talvolta, al potere.

Il «terreno ardente» è la croce di fuoco verso cui ascende la mente addestrata del discepolo o del gruppo. Su di esso bruciano tutte le vecchie concezioni di Dio, mentre la verità si rivela in una nuova qualità e la mente rinnovata risponde alla nuova rivelazione. «Il terreno ardente» trasforma la mente dell'Era dei Pesci nella mente dell'Era dell'Acquario e getta un ponte di comprensione tra i gruppi religiosi ed esoterici. Per chi ha attraversato «il terreno ardente» è evidente che: La “Gerarchia sotto la guida di Cristo” e la “Chiesa di Cristo nei Cieli” sono la stessa cosa, mentre la “Quinta dimensione” è un altro nome per il “Regno di Dio”, dove regna la Volontà di Dio.

Inoltre, “il terreno ardente” riconcilia la mente scientifica con quella esoterica. Gli scienziati moderni stanno aprendo gli occhi e riconoscono che il vuoto è coscienza, e che la coscienza dell'osservatore plasma la realtà.

L'invito di Dio all'ascensione, pronunciato tramite il Maestro Gesù 2000 anni fa, era rivolto all'umanità. Il Cristo è venuto attraverso la manifestazione dell'Amore Divino. In questo periodo storico, il Cristo giunge attraverso la manifestazione della Volontà Divina e risuona la nuova rivelazione: l'ascesa al Regno di Dio — la quinta dimensione — non solo per l'umanità, ma per tutta la Terra. L'appello di Dio risuona contemporaneamente in tutto il mondo attraverso una moltitudine di discepoli incarnati, che hanno attraversato la «prova del fuoco» nelle incarnazioni passate, annunciando l'avvento dell'Era dell'Acquario, l'Era Divina: Libertà, Uguaglianza e Fraternità.

L'Era dell'Acquario non è l'era di un singolo paese o popolo, ma l'era della coscienza di gruppo della sesta razza. I gruppi dell'Era dei Pesci: chiesa, stato, nazione e così via, si uniscono sulla base dell'identificazione con i concetti della realtà oggettiva. Sono uniti e guidati dagli egregori, e non dall'Anima del mondo; per questo motivo non sono in grado di riunire attorno a sé l'umanità in una Fraternità fondata sulla coscienza cristica. I gruppi dell'Era dell'Acquario sono gruppi di coscienza. La coscienza include, non esclude né divide. I gruppi dell'Era dell'Acquario possono essere creati in base all'appartenenza al raggio e ai compiti assegnati dalla Gerarchia, ma tutti hanno un unico destino: compiere il servizio ed espandere la coscienza, per favorire l'instaurazione della fratellanza sulla terra.

La preparazione della Terra all'ascesa nella quinta dimensione è iniziata con l'afflusso di energie da fonti extraplanetarie e dell'energia di Shambhala nella Gerarchia (Cuore di Dio) e nell'Umanità (Mente di Dio) all'inizio del XX secolo, il che ha portato a una più stretta interazione tra di loro e alla manifestazione della fase attiva del «terreno ardente» planetario. L'umanità — il discepolo mondiale — si è trovata tra il Guardiano Planetario della Soglia e l'Angelo della Presenza e ha attraversato in parte il «terreno ardente» nel 1945, il che ha portato alla chiusura parziale della «Porta dietro cui il male risiede».

Ma la «Porta» non è chiusa completamente e il «terreno ardente» planetario continua il suo processo di trasmutazione. Dall'inizio del XX secolo fino al 2012, le energie fluivano verso i regni pre-umani attraverso l'Umanità. Dopo il 2012, l'afflusso delle energie dell'ascensione si è intensificato e queste fluiscono contemporaneamente verso tutti i regni e le forme di vita che popolano la Terra, nonché verso il piano materiale del pianeta.

La materia della terra è la Mente di Dio espressa attraverso la forma. Il suo fondamento di base è costituito dalle costanti fisiche, quali: la costante gravitazionale, la massa dell'elettrone, la velocità della luce, la velocità di propagazione del suono e così via. Nel mondo oggettivo, esse rappresentano l'espressione simbolica dei concetti e delle idee divine. Se anche una sola costante cambia, cambia la materia dell'intero mondo fisico. Dio, con la Sua Volontà, ha mantenuto le costanti immutabili durante il Kali Yuga, garantendo la stabilità del nostro mondo, ma ora ha iniziato a modificarle, favorendo la crescita della coscienza a livello atomico.

Alcuni esempi:

La frequenza elettromagnetica del pianeta — la frequenza di Schumann (risonanza di Schumann) — alla quale vibravano la Terra e tutti gli esseri viventi su di essa, fino al 2000 era pari a 7,8 Hz. Successivamente ha iniziato ad aumentare e attualmente i laboratori scientifici ne rilevano un valore stabile pari a 38 Hz. A volte si registrano picchi fino a oltre 50 Hz. Dio sta elevando le vibrazioni del pianeta fino alle vibrazioni dell'amore, che operano in una gamma compresa tra 50 Hz e 200 Hz.

Un'altra costante è il raggio del protone dell'idrogeno. Laboratori di tutto il mondo ne hanno rilevato una riduzione del 4%. Questo evento ha avviato un processo di cambiamento della biochimica del corpo fisico e della genetica.

La misericordia del Creatore si manifesta nel fatto che l'innalzamento delle vibrazioni avviene gradualmente e gli spazi della «vecchia Terra» si integrano dolcemente negli spazi a vibrazione più elevata della quinta dimensione. Ciò consente a persone e gruppi con diversi livelli di coscienza di partecipare al processo di ascensione.

Nella «vecchia Terra», il discepolo svolgeva il proprio servizio superando la resistenza della materia e i limiti della terza dimensione. Ora, alle persone che hanno accettato la rivelazione sul passaggio alla quinta dimensione è diventato più facile unirsi in gruppi e svolgere il proprio servizio sotto la guida della Gerarchia, poiché la materia illuminata della quinta dimensione partecipa con loro a questo processo. Vediamo come l'innalzamento delle vibrazioni si riflette sulla vecchia Terra. «Il mondo è impazzito» — è la formulazione comunemente accettata di ciò che vediamo.

Per essere precisi, la mente planetaria dell'umanità tridimensionale, formatasi nel corso del Kali Yuga, fatica a reggere l'impatto delle energie infuocate della quinta dimensione, il che si manifesta sotto forma di crisi sistemiche globali e guerre. Ora, ogni persona si trova di fronte a una scelta: rimanere nei paradigmi limitati della mente tridimensionale, sotto il dominio del Guardiano della Soglia, oppure attraversare il «terreno ardente» e diventare parte del pianeta sacro — la terra della quinta dimensione.

Grazie per l'attenzione.

\* \* \*

## **DISCUSSIONE IN PICCOLI GRUPPI** **DISCUSSIONE DI GRUPPO DELLA DOMENICA**

Quest'anno proponiamo tre domande su cui riflettere in piccoli gruppi, suddivisi secondo la lingua. Sugeriamo che ogni gruppo nomini un "relatore" che riassume le conclusioni delle discussioni. Invece di una sessione plenaria, suggeriamo che il relatore invii un riassunto scritto alla sede centrale di Ginevra. Tutti i riassunti saranno poi condivisi via e-mail con tutti i partecipanti.

Qui in sede si prega di organizzare piccoli gruppi che parlino una lingua comune.

**Se partecipate tramite Zoom**, sarete automaticamente assegnati a un gruppo della lingua da voi preferita. Per facilitare l'assegnazione, si prega di abbinare le iniziali della lingua al proprio nome (p. es. EN=inglese, FR= francese, IT= italiano, ES= spagnolo, DE=tedesco, NL=olandese, RU=russo). I gruppi linguistici si riuniranno nelle cosiddette "break out rooms". Se per qualche motivo non potete essere assegnati automaticamente a un gruppo linguistico, vi assegneremo dinamicamente durante la trasmissione Zoom. Se non volete partecipare a una discussione di gruppo, va bene lo stesso. Una volta attivate le "break out rooms", per accedere confermate il menu a comparsa.

Sugeriamo di discutere una (massimo due) delle seguenti domande:

### *Domanda 1*

Cosa caratterizza il pensiero disciplinato e in che modo si differenzia dai modelli di pensiero spontanei o automatici?

### *Domanda 2*

Cosa occorre per riconoscere e superare l'annebbiamento e l'illusione nella propria percezione e nel proprio giudizio?

### *Domanda 3*

In che modo la volontà può aiutare a stabilire e mantenere un equilibrio tra una mente allenata e un cuore risvegliato?

\* \* \*

## **Meditazione di Gruppo: Fare entrare la Luce**

*(in inglese)*

*Vedere alle pagine 4-5*

\* \* \*

\*\*\*\*\*

**CHIUSURA DELLA GIORNATA**

\*\*\*\*\*

**UN RINGRAZIAMENTO A TUTTI I VOLONTARI CHE HANNO  
TRADOTTO GLI INTERVENTI E SENZA I QUALI QUESTA  
TRASCRIZIONE NON SAREBBE STATA POSSIBILE**